

## ANCHE DANTE È MADE IN ITALY E AVRÀ I SOLDI DELLE IMPRESE

di Rosaria Amato

Due milioni di euro per scongiurare la paralisi della gloriosa Società per la cultura italiana nel mondo. Basteranno? All'estero direbbero di no



**R**OMA. Anche il sommo poeta, e ben pensarci, è un simbolo del Made in Italy e così il grande istituto di cultura che porta il nome di Dante Alighieri, dopo avere languito per anni fino a rischiare la paralisi, riceverà finalmente quello che serve per andare avanti: due milioni di euro dal Piano straordinario per la promozione appunto del Made in Italy, solennemente promessi dal ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. Soldi che andranno ad aggiungersi ai tre milioni stanziati dal ministero degli Esteri quando era guidato da Paolo Gentiloni. Se si pensa che in cassa erano rimasti quattrocentomila euro, il passo avanti c'è.

Tira dunque un respiro di sollievo lo storico Andrea Riccardi (già fondatore della Comunità di Sant'Egidio), che guida la Società Dante Alighieri. Ma quanto ci sarebbe da fare lo rileva lui stesso, ricordando gli ingenti investimenti che vengono fatti all'estero: «La Germania sostiene il Goethe-Institut con 227 milioni, il Regno Unito il British Council con 177 milioni di sterline, persino il piccolo Portogallo spende 27 milioni di euro l'anno per la promozione della propria lingua».

Chissà cosa ne direbbe oggi Giosuè Carducci, che nel 1889, alla guida di un

gruppo di intellettuali, fondò pieno di entusiasmo e speranze la Dante Alighieri, «con lo scopo di «stetelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo...». Oggi la Società per statuto istituisce e sussidia scuole, biblioteche, circoli e corsi di lingua e cultura italiana, diffonde libri e pubblicazioni, promuove conferenze, escursioni culturali e manifestazioni artistiche e musicali, assegna premi e borse di studio... Insomma, tutto quello che può servire ad accrescere la diffusione della lingua, della cultura e delle creazioni del genio e del lavoro italiani.

In Italia sono attivi 81 Comitati, distribuiti in quasi tutte le province: organizzano oltre 130 corsi di lingua e cultura frequentati da più di seimila studenti stranieri, e promuovono concorsi a premi riservati agli studenti o gemellati con i Comitati operanti negli altri Paesi.

È soprattutto all'estero, del resto, che si lavora. I Comitati sparsi nel mondo sono 401, diffusi in circa ottanta Stati e curano l'attività di 8.700 corsi di lingua e cultura italiana, con più di 122 mila soci e studenti. La "Dante" assicura poi la presenza del libro italiano attraverso 300 biblioteche disseminate in ogni parte del pianeta e dotate di oltre cinquecentomila volumi.

Dal 2009, poi, fa parte della giuria del Premio Strega, attraverso un voto collettivo espresso dai circoli di lettura dei Comitati. Il voto per l'edizione 2017 è andato a Paolo Cognetti, autore del libro *Le otto montagne* (Rinaudi), che ha poi vinto il premio. ■

